



## F.I.F.O.

Federazione  
Italiana  
Fornitori  
Ospedalieri



Aderente a



**Sede**

Regionale  
00124 Catania  
Via Mandrà, 8  
Tel. 095 7310729  
Fax 095 356211  
Mobile: 3293107366

### Lettera Aperta All'Assessore RUSSO

Egregio Assessore,

In un virgolettato che Le viene attribuito, apparso ieri sul quotidiano "La Sicilia", Ella, fra l'altro, indica nelle gare centralizzate una fonte di risparmio sugli acquisti ospedalieri.

Ciò, a Suo dire, eviterebbe speculazioni, trucchi e/o frodi in danno del sistema sanitario. Se questo può esser vero per l'acquisto di detergenti, detersivi, scope ed affini, diverso appare il ragionamento per l'acquisizione di presidi medico-chirurgici e materiali specialistici.

Toscana ed Emilia hanno già sperimentato questa formula ed hanno fatto una clamorosa marcia indietro.

le macro infatti aree **favoriscono** le multinazionali che, facendo "cartello", si spartiscono a tavolino le somme destinate agli acquisti ed impongono prezzi molto alti.

Le piccole e medie aziende che operano in Sicilia offrono al sistema sanitario una serie di servizi che difficilmente possono essere alienati.

Compito del distributore locale è quello di promuovere e favorire l'uso di nuove tecniche e metodiche di cura.

Infatti, se un nuovo presidio specialistico viene immesso sul mercato, è il distributore che, con la sua forza vendita e con i suoi informatori, trasferisce conoscenza ai medici.

Spesso si va in sala operatoria per aiutare il medico all'uso corretto di un nuovo prodotto.

Le stesse aziende locali spesso si fanno carico di organizzare giornate di formazione per i fruitori dei presidi e ne sostengono i costi, ivi compresi gli spostamenti, ed offrono cibo e bevande ai partecipanti (che scandalo è?).

Questo avviene in ogni parte d'Italia, atteso che la formazione del personale non sia prevista dal sistema sanitario.

Senza voler andare molto lontano, in Francia sono addirittura gli ospedali che, a proprie spese, favoriscono riunioni per spiegare nuovi prodotti o tecniche innovative.

E' giusto, Assessore Pro Tempore, che Lei ricerchi risparmi ed onestà intellettuale. E' giusto che Lei chieda il rispetto delle regole. E' invece ingiusto che proprio Lei le regole non le rispetti affatto.

Se le imprese siciliane volessero crescere, si scontrerebbero con un sistema arcaico e francamente non molto limpido.

I paesi a cui guardiamo e con i quali ci confrontiamo, leggi Francia, Germania, Belgio..., pagano i fornitori dagli 8 ai 60 giorni.

In Italia, e particolarmente in Sicilia, i pagamenti, salvo rare eccezioni anche siciliane, avvengono tra gli 8 ed i 18 mesi.

Non ritiene Lei che se potessimo far girare il capitale 10 mesi all'anno si abbasserebbero di molto i prezzi?

Che competizione Europea può esserci tra le nostre aziende e quelle degli altri paesi?

Siamo in Europa solo geograficamente, caro Assessore Pro Tempore, e ci aspettavamo che Lei ci desse una mano per crescere. Ma ci rendiamo conto che Lei di mani ne sta usando due ma per affondarci.

Lei si confronta con 600 aziende e 3000 addetti. Vuol contribuire alla creazione di nuovi disoccupati cronici ed incurabili?

Se attuasse gli acquisti attraverso gare centralizzate. E' a conoscenza del fatto che quasi nessuna azienda siciliana potrà partecipare?

E se le aziende del Nord verranno qui a fare razzia di risorse. A quale Autonomia la Sua parte politica fa riferimento?

A quella del Nord?

e.mail: [asfoscilia@confcommercio.ct.it](mailto:asfoscilia@confcommercio.ct.it);  
[www.confcommercio.ct.it](http://www.confcommercio.ct.it);

Imposte e tasse vengono pagate nelle aree dove sono le sedi dei produttori e dei distributori. Per cui lei farebbe sempre più ricco il Nord e sempre più povero il Sud.

E, favorendo di fatto le multinazionali, si è chiesto dove queste aziende pagano le tasse?

Non certo in Italia. Se la sede italiana di una multinazionale acquista un prodotto da se stessa gonfia il transfer price in modo da conseguire umili utili in Italia e pagare le tasse incoming negli Stati Uniti. A tassazione favorevole.

Avremmo voluto esprimerle ed ampliare a voce questi concetti, ma ad oggi, nonostante glielo abbiamo chiesto da un anno, Ella non ha sentito il dovere di confrontarsi con noi.

Aspettiamo fiduciosi, però.

Ricordi che oggi le gare vengono bandite con tempi biblici di fornitura, 4/8 anni. E se le aziende siciliane non vi potranno più partecipare. Che fine faranno gli operatori del settore?

La ringraziamo per la Sua attenzione e Le ricordiamo che Ella Assessore Pro Tempore potrebbe con questa scelta causare un danno irreversibile ad un intero comparto commerciale.

Cordiali saluti,

Rosario Claudio Maravigna

Presidente As.F.O. Sicilia -CONFCOMMERCIO